

EVOLUZIONE STORICA



ANALISI INSEDIATIVA E AMBIENTALE (scala originale 1:20000)



- VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI VIGENTI (riferimenti P.A.I.)
- VINCOLI ESISTENTI ZONE CON NOTE (L.1497/39)
 - VINCOLI ESISTENTI (L.1497/39)
 - PARCHI E FORESTE
 - FIUMI E CORSI D'ACQUA
 - LIMITI DELLA COSTA E FASCIA COSTIERA
 - VINCOLI REGIONALI (GALASSO)



Il parco della Pace è attraversato e diviso da una strada, non permettendo ai cittadini di poter usufruire al massimo di quest'area. Inoltre entrambe le zone non sono recintate e presentano un unico attraversamento non ben visibile.



La pista ciclopedonale di Senigallia costeggia tutto il lungomare. Il problema principale è che questa è situata accanto ad una strada senza avere qualche elemento di separazione che la possa rendere più sicura per i ciclisti che ne usufruiscono.



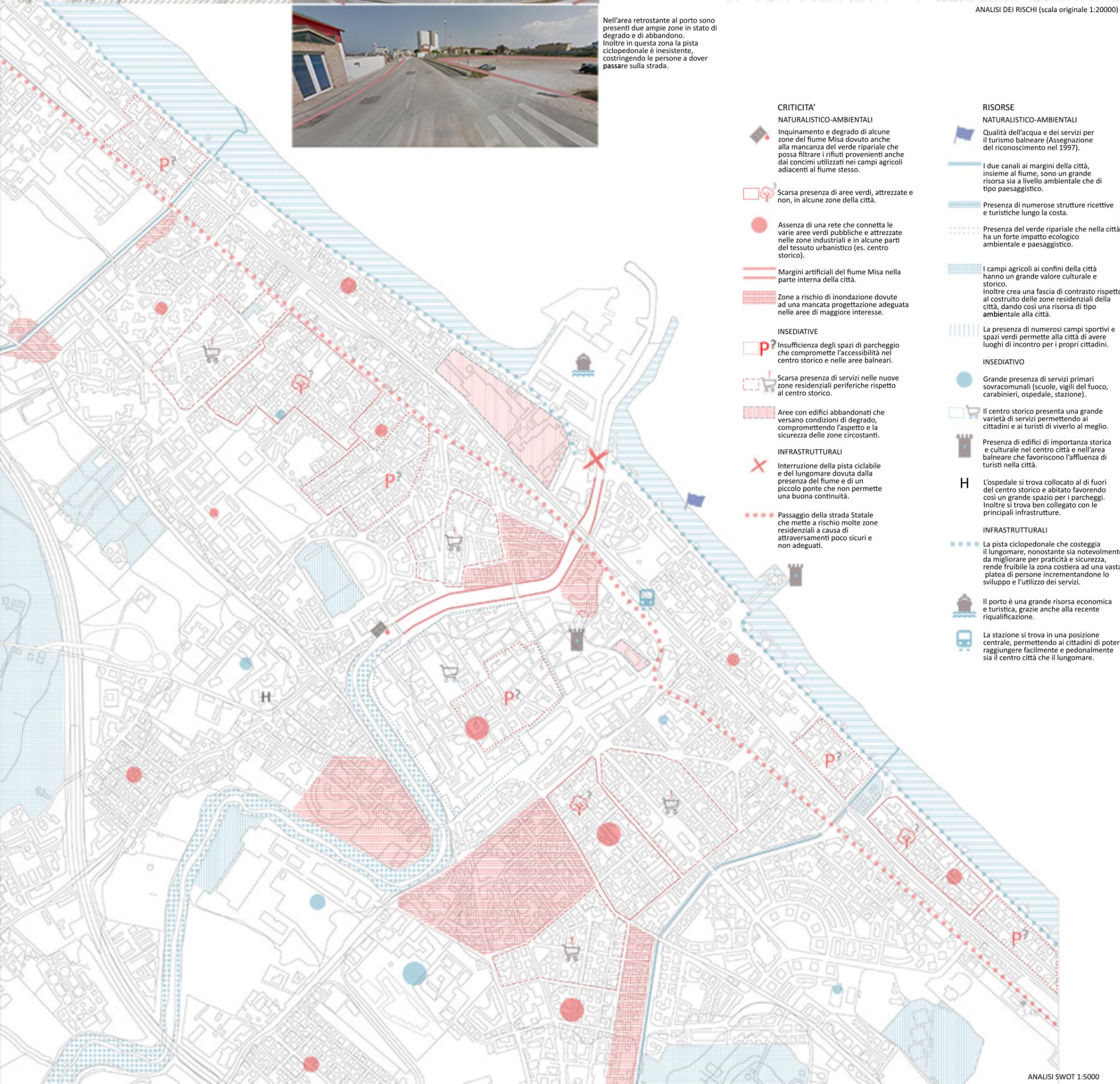
La parrocchia del Portone si trova esattamente al centro di viale Matteotti. La chiesa, nel corso degli anni, ha dovuto ridurre le dimensioni del suo piazzale per la costruzione di parcheggi dei fedeli e per poter ampliare la strada per un miglior scorrimento dei veicoli. Oggi assomiglia più ad uno "spartitraffico" piuttosto che un luogo di culto.



Nell'area retrostante al porto sono presenti due ampie zone in stato di degrado e di abbandono. Inoltre in questa zona la pista ciclopedonale è inesistente, costringendo le persone a dover passare sulla strada.



ANALISI DEI RISCHI (scala originale 1:20000)



CRITICITA'

NATURALISTICO-AMBIENTALI

- Inquinamento e degrado di alcune zone del fiume Misa dovuto anche alla mancanza del verde ripariale che possa filtrare i rifiuti provenienti anche dai concimi utilizzati nei campi agricoli adiacenti al fiume stesso.
- Scarsa presenza di aree verdi, attrezzate e non, in alcune zone della città.
- Assenza di una rete che connetta le varie aree verdi pubbliche e attrezzate nelle zone industriali e in alcune parti del tessuto urbanistico (es. centro storico).
- Margini artificiali del fiume Misa nella parte interna della città.
- Zone a rischio di inondazione dovute ad una mancata progettazione adeguata nelle aree di maggiore interesse.

INSEDIATIVE

- Insufficienza degli spazi di parcheggio che compromette l'accessibilità nel centro storico e nelle aree balneari.
- Scarsa presenza di servizi nelle nuove zone residenziali periferiche rispetto al centro storico.
- Aree con edifici abbandonati che versano condizioni di degrado, compromettendo l'aspetto e la sicurezza delle zone circostanti.

INFRASTRUTTURALI

- Interruzione della pista ciclabile e del lungomare dovuta dalla presenza del fiume e di un piccolo ponte che non permette una buona continuità.
- Passaggio della strada Statale che mette a rischio molte zone residenziali a causa di attraversamenti poco sicuri e non adeguati.

RISORSE

NATURALISTICO-AMBIENTALI

- Qualità dell'acqua e dei servizi per il turismo balneare (Assegnazione del riconoscimento nel 1997).
- I due canali ai margini della città, insieme al fiume, sono un grande risorsa sia a livello ambientale che di tipo paesaggistico.
- Presenza di numerose strutture ricettive e turistiche lungo la costa.
- Presenza del verde ripariale che nella città ha un forte impatto ecologico ambientale e paesaggistico.
- I campi agricoli ai confini della città hanno un grande valore culturale e storico. Inoltre crea una fascia di contrasto rispetto al costruito delle zone residenziali della città, dando così una risorsa di tipo ambientale alla città.

INSEDIATIVO

- Grande presenza di servizi primari sovramunicipali (scuole, vigili del fuoco, carabinieri, ospedale, stazione).
- Il centro storico presenta una grande varietà di servizi permettendo ai cittadini e ai turisti di viverlo al meglio.
- Presenza di edifici di importanza storica e culturale nel centro città e nell'area balneare che favoriscono l'affluenza di turisti nella città.

H

- L'ospedale si trova collocato al di fuori del centro storico e abitato favorendo così un grande spazio per i parcheggi. Inoltre si trova ben collegato con le principali infrastrutture.

INFRASTRUTTURALI

- La pista ciclopedonale che costeggia il lungomare, nonostante sia notevolmente da migliorare per praticità e sicurezza, rende fruibile la zona costiera ad una vasta platea di persone incrementando lo sviluppo e l'utilizzo dei servizi.
- Il porto è una grande risorsa economica e turistica, grazie anche alla recente riqualificazione.
- La stazione si trova in una posizione centrale, permettendo ai cittadini di poter raggiungere facilmente e pedonalmente sia il centro città che il lungomare.

CONCEPT PLAN (scala originale 1:5000)

- Riqualificazione del lungofiume Misa inserendo una pista ciclopedonale che connette la parte antropica della città con il verde del fiume.
- Riutilizzare aree abbandonate o in degrado per costruire nuovi spazi verdi e attrezzati.
- Ampliamento del verde ripariale del fiume creando una macchia boschiva percorribile, dando un forte impatto ambientale, ecologico e paesaggistico alla città.
- Convertire i campi incolti situati vicino alla città in orti urbani permettendo ai cittadini di riscoprire ciò che consumano e favorendo così lo sviluppo dei prodotti a Km 0.
- Realizzazione di infrastrutture verdi che vanno a collegare i diversi spazi aperti della città permettendo ai cittadini di poterli raggiungere a piedi o in bicicletta.
- Costruzione di canali che vanno a definire paesaggisticamente lo spazio costruito portando un impatto positivo nell'aspetto bioclimatico della città.
- Riesumazione dell'ultimo tratto del canale per dare una continuità con il collegamento al mare.
- Migliorare e rendere più sicuri gli attraversamenti lungo la strada statale.



LA CITTA' IDROPOIETICA

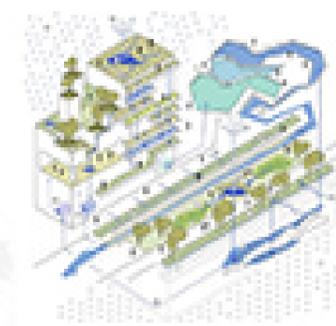
La ricerca della città idropoietica propone una nuova generazione di infrastrutture che servono per raggiungere obiettivi di sostenibilità idrica dei centri urbani e migliorare così la qualità del ciclo idrico urbano. Il progetto, quindi, non presuppone l'aggiunta di semplici canali, ma quello di portare ad avere una città più "sana", con minor livello di inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria; più "leggera", avendo una leggera impronta ecologica nel contesto geografico di riferimento; più "florida", in quanto ha un grandissimo contenuto di naturalità e di qualità paesaggistica.

Naturalmente, per fare in modo che questa strategia funzioni, bisogna ipotizzare un possibile recupero e riutilizzo delle acque piovane (definibile come "stormwater eco-management strategy"). Questa strategia è la sovrapposizione di una gestione ecologica della pioggia attraverso lo spazio pubblico e gli edifici.

La "Stormwater features urban strategy", ovvero la gestione della pioggia nello spazio pubblico, è un progetto che tende a superare la separazione tra le piogge e il disegno dello spazio pubblico, integrando in esso il progetto di drenaggio urbano.

Così facendo l'acqua della pioggia viene trattenuta e utilizzata per lo spazio aperto; il verde pubblico si costituisce di vegetazione autoctona che non ha più bisogno di una irrigazione artificiale. Gli elementi di questo modello vengono solitamente chiamati "Green infrastructures" suddivise in "lineari" (trincee, canali e fasce); "puntuali" (filtri, pozzi e cisterne); "areali" (laghi, bacini e aree umide), classificate in base a ciò che offre l'infrastruttura.

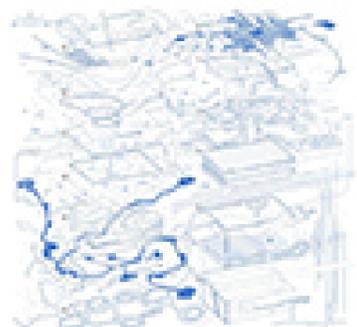
Per fare in modo che ci sia un'ecosostenibilità del ciclo urbano bisogna fare in modo che questo raggiunga un equilibrio stabile con il suo contesto ambientale in modo da poter preservare i corpi idrici di cui dispone ed usufruirne.



- ELEMENTI PRINCIPALI DELLA CITTA' IDROPOIETICA
- a) Pioggia
 - b) Evaporazione ed evapotraspirazione
 - c) Verde pensile intensivo
 - d) Bacino pensile
 - e) Giardino pensile
 - f) Stormwater box
 - g) Rete di distribuzione delle acque potabili
 - h) Rete di accumulo e distribuzione delle acque reflue
 - i) Rete di raccolta differenziata delle acque reflue
 - j) Infrastrutture per la biodepurazione delle acque
 - m) Rete di distribuzione acque di pioggia e riciclate
 - n) Infrastrutture filtranti per il ruscellamento
 - p) Aree per la bioritenzione della pioggia
 - q) Bacini di ritenzione ed infiltrazione
 - r) Trincea di infiltrazione
 - s) Acquiferi
 - t) Sottosuolo



CICLO DELL'ACQUA NELLA CITTA' IDROPOIETICA



MORFOLOGIA STRATIGRAFICA DELLA CITTA' IDROPOIETICA

Fonti: "La città idropoietica" di Cesare Corfene, Università G. D'Annunzio

- "BIOINFRASTRUTTURE"**
Due strade principali vengono chiuse per permettere la costruzione di questi canali. Questi non avranno solo uno scopo a livello paesaggistico, ma, come rappresentato nella "Città idropoietica", vengono principalmente concepite per dare una sostenibilità idrica nei contesti urbani e capaci di contribuire al disegno dello spazio aperto.
- "INFRASTRUTTURE VERDI"**
Vengono chiuse alcune strade per permettere il passaggio di queste infrastrutture verdi che hanno lo scopo di collegare tra loro gli spazi aperti della città. Queste presentano un percorso ciclopedonale per poter permettere ai cittadini di raggiungere queste aree in completa sicurezza e iminuendo così inquinamento e congestione.

- NUOVI SPAZI APERTI**
Aree degradate o a ridosso dei percorsi verdi vengono riqualificate e attrezzate per vivere in maniera nuova la città. Queste aree si vanno ad integrare con le altre componenti insediative in maniera compatibile dandogli caratteristiche e possibilità di espressione in più rispetto alla situazione con assenza di verde.
- MACCHIE BOSCHIVE**
Il verde ripariale che costeggia il fiume viene ampliato nei due spazi aperti limitrofi. In questo modo si va a creare una macchia boschiva che può essere utilizzata per creare percorsi sospesi nel bosco. Inoltre vengono aggiunti dei bacini (infrastrutture areali) per poter controllare le esondazioni del fiume permettendo così un'ecosostenibilità della città.

- PARCHI AGRICOLI**
I campi incolti che si trovano ai confini della città vengono convertiti in campi agricoli. Grazie al percorso verde che passa il vicino, i cittadini possono partecipare attivamente alla coltivazione mediante laboratori didattici riscoprendo così i prodotti della terra. Inoltre verranno creati dei punti vendita in maniera tale da incentivare la vendita dei prodotti a "Km 0".
- LUNGOFIUME**
Considerando il ruolo commerciale che ha il fiume Misa per la città, si è deciso di creare un percorso esclusivamente ciclopedonale per poter permettere ai cittadini di entrare in contatto con l'elemento acqua. Il percorso poi si andrà ad "infiltrare" nel verde che abbiamo al di fuori della città, creando una connessione tra costruito e natura.

- Punti vendita prodotti agricoli a Km 0
- Nuove fermate nella zona commerciale per diminuire l'utilizzo dell'automobile
- Parcheggi
- Pista ciclopedonale
- Sono aggiunti e resi più sicuri i sottopassaggi e vengo resi accessibili anche ai ciclisti e ai pedoni.



WORKSHOP PRE-LAUREA IN URBANISTICA E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

Prof_Massimo Sargolini

A.A. 2015/2016

Studente_Francesca Lorenzetti

Il progetto qui illustrato è situato nella città di Senigallia e prende spunto dall'analisi e dallo studio delle carte storiche della città antica da cui si è desunto che, come tutti i borghi antichi, essa si è sviluppata ai margini di un fiume, in questo caso il Misa, che ne costituisce il fulcro, per poi allargarsi man mano alle periferie.

Esigenze di costruzione hanno portato nel tempo ad un processo di artificializzazione dei margini del fiume; ovvero al posto della vegetazione naturale il fiume viene contenuto da argini in cemento più pratici per l'organizzazione della viabilità e dei collegamenti. Tali muri di contenimento, se da un lato hanno agevolato la pianificazione urbana, dall'altro hanno costituito un notevole disagio soprattutto nell'alluvione del 2014. In quella circostanza, infatti, a seguito delle copiose piogge, il fiume non ha avuto la possibilità di divagare, le acque hanno quindi strabordato dai contenimenti in cemento provocando un esondazione che ha allagato una notevole area circostante di abitazioni, edifici pubblici ed attività commerciali.

La prima parte del progetto si sviluppa nella ricerca di una soluzione al problema della cementificazione che, non potendo essere eliminata ripristinando una situazione iniziale più naturale, deve senza dubbio essere migliorata. Ho cercato quindi di vedere come città con le stesse caratteristiche ma più grandi ed evolute, hanno affrontato il problema riscontrando però che le caratteristiche morfologiche del nostro paese mal si adattano alle soluzioni adottate in altre parti d'Europa in casi analoghi. Ho trovato peraltro degli studi, non ancora largamente applicati, che offrono però soluzioni fattibili: la città idropoietica.

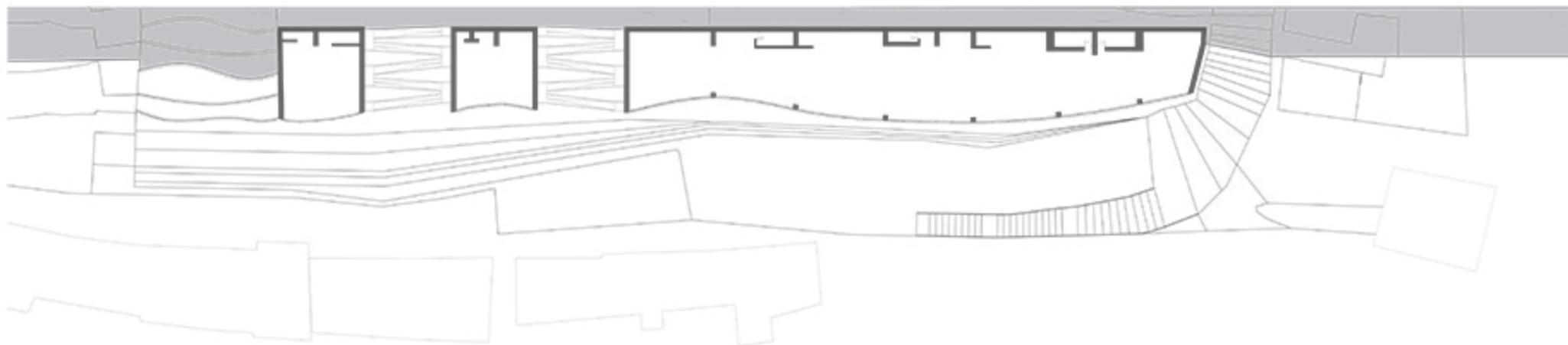
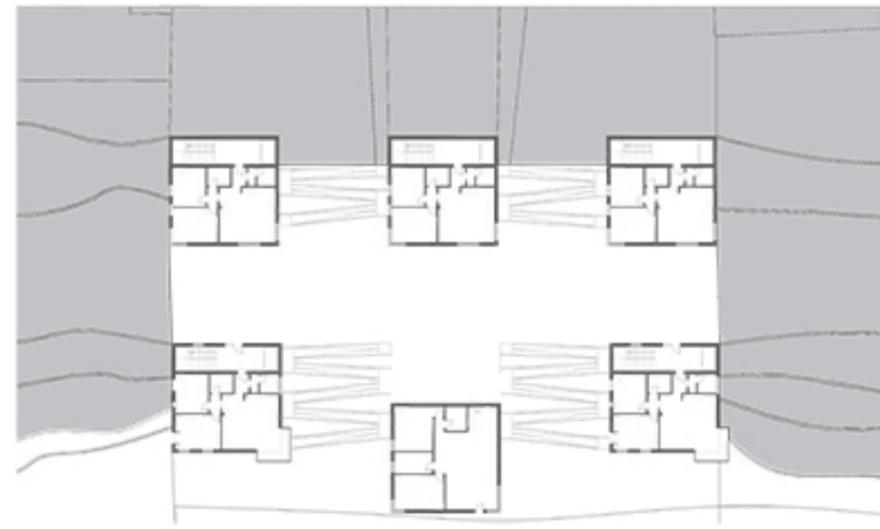
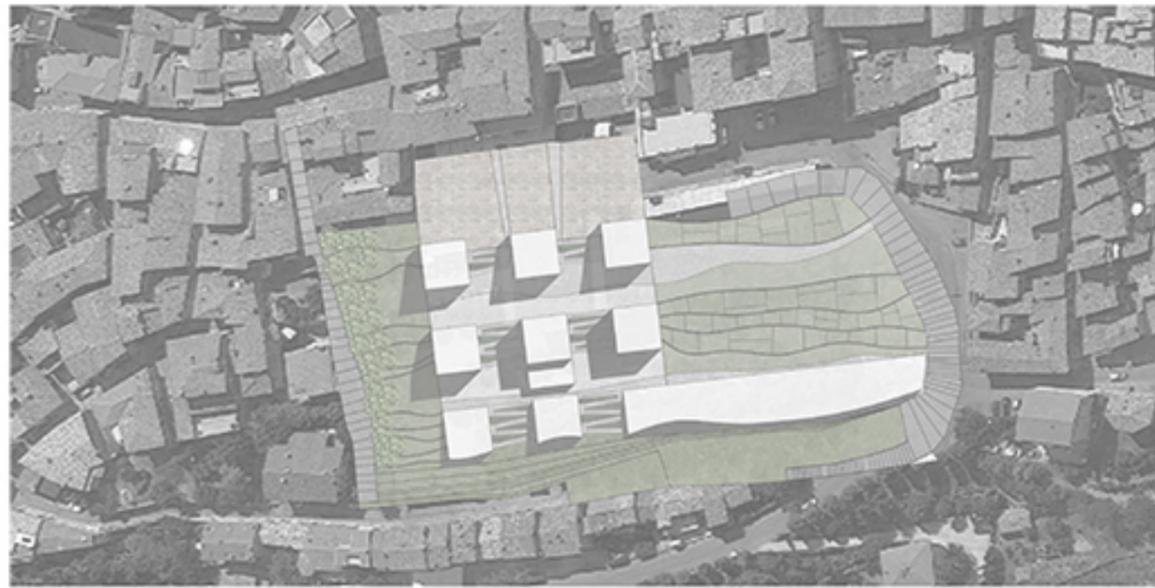
Queste città ipotetiche prevedono una rete di canali, sotterranei e non, e di bacini artificiali costruiti nei pressi del fiume e collegati fra di loro allo scopo di raccogliere le acque reflue ed in eccedenza, convogliandole nel corso principale ed evitandone la dispersione in città.

La seconda parte del progetto, prende spunto dalla mancanza di vere e proprie aree verdi, non solo ai margini del fiume per far spazio alla cementificazione di cui sopra, ma anche in altre parti della città, dove o sono assenti perchè si è preferito costruire unità abitative, o sono inadatte perchè troppo piccole e scarsamente fruibili dai cittadini.

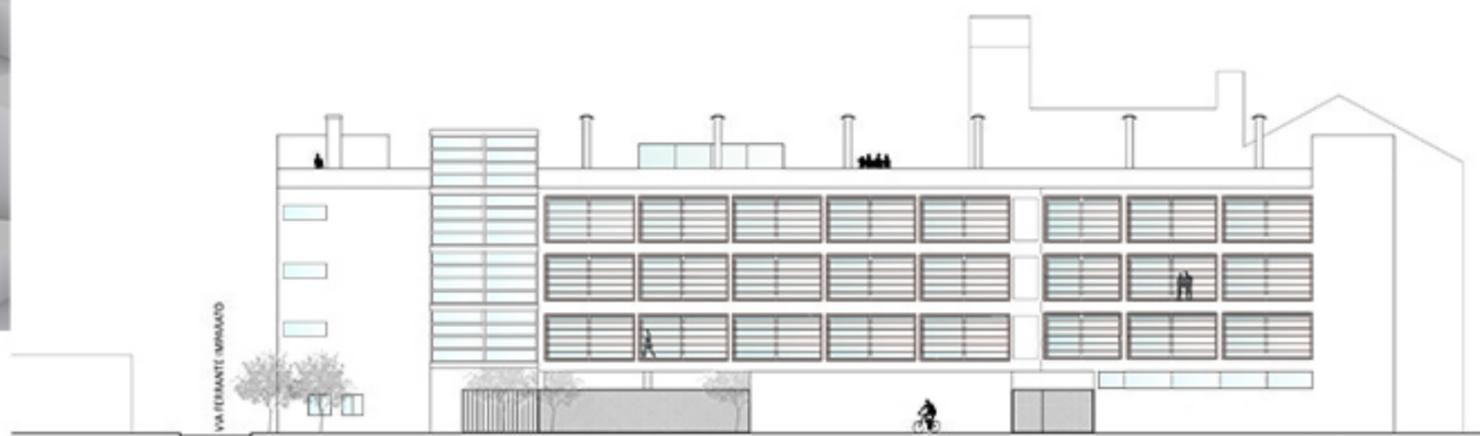
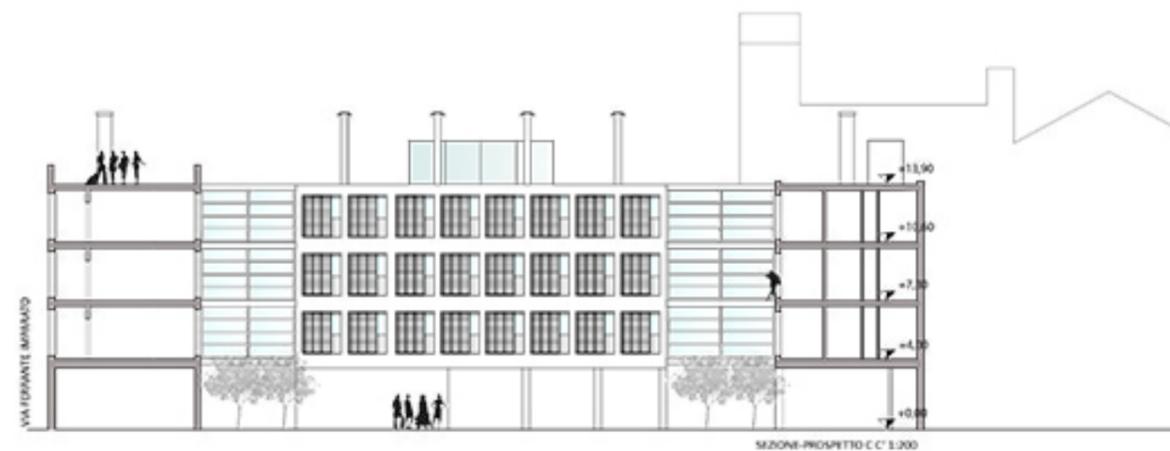
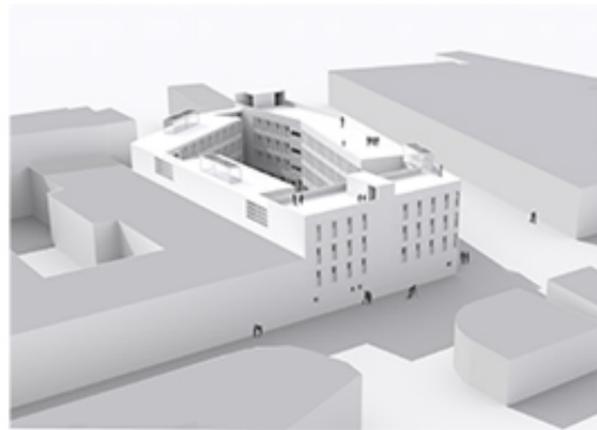
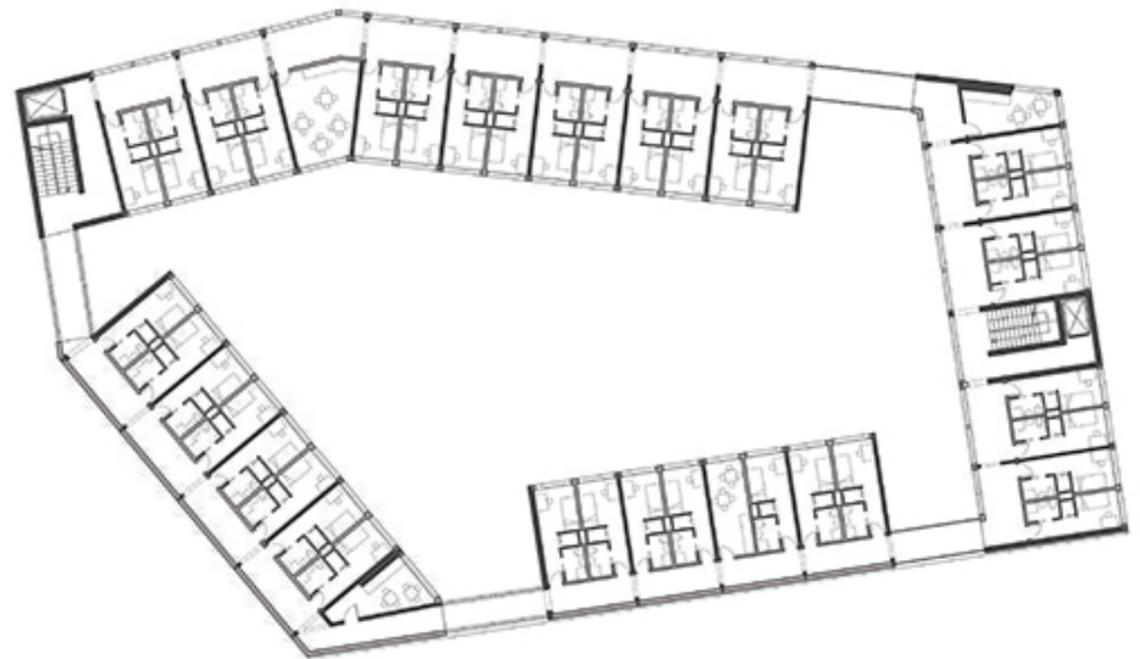
Da qui l'idea e la necessità di fornire alla città nuovi polmoni verdi, partendo dal fulcro che è il fiume e dall'elemento acqua, utilizzando le aree dismesse e abbandonate quali vecchi parcheggi, realizzando dei percorsi verdi tra loro collegati dalle sponde del fiume, grazie ai canali ed all'elemento acqua si collegano tra loro, oltre che valorizzare anche le aree verdi ma incolte già esistenti intorno a siti di interesse storico e turistico.

Non a caso ho voluto intitolare il progetto "Green in touch" che riprende il modo di dire inglese "keep in touch" e che significa letteralmente "rimanere in contatto", invitando così le persone a mantenere il contatto con gli elementi base della vita: la natura e l'acqua.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA_PROF. LUDOVICO ROMAGNI, MARCO D'ANNUNTIIS



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI_PROF. MASSIMO PERRICCIOLI



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA, PROFF. ROSALBA D'ONOFRIO, ELIO TRUSIANI

CENTRO POLIFUNZIONALE PER CIVILITÀ
 Un spazio verde di dimensioni dell'attuale, viene aperto al pubblico e opportunamente attrezzato per poter essere utilizzato anche in occasioni speciali.

LA VILLA
 Il complesso di edifici esistenti e nuove viene riqualificato con interventi di manutenzione e recupero del verde. Il progetto prevede la realizzazione di un parco verde pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione.

UNA NUOVA CITA'
 Il parco, realizzato soprattutto in due parti da Via Tolosa e Via della Chiesa, è il punto di partenza dell'intero progetto urbanistico. Il progetto prevede la creazione di un nuovo quartiere residenziale di medio-alta densità, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

LA NUOVA ANTENA DI BORGHI NOLETTI
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo edificio di medio-alta densità, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

EDIFICIO DI CAPPUCCINI
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo edificio di medio-alta densità, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

STREET ART
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

PUNTO PANORAMICO
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

RECUPERO PUBBLICO
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

PIATTAFORMA DI COLLEGAMENTO
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

AMBITO
 L'obiettivo è quello di creare un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

PARTICIPAZIONE
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

I DESIDERI DELLA GENTE
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

LO SCENARIO COLLETTIVO
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

WORK IN PROGRESS
 Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio pubblico di dimensioni pari a quelle dell'attuale, con la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di servizi.

LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA, PROFF. LUIGI COCCIA, MICHELA GIOVERCHIA

Floor Plans: Detailed architectural drawings showing the layout of the building, including rooms, corridors, and outdoor spaces.

Sections: Vertical cross-sections of the building, showing the internal structure, floor levels, and roof profile.

Elevations: External views of the building facade, showing the arrangement of windows, doors, and landscaping elements like trees.

Interior Views: 3D renderings of the interior spaces, showing the layout of the rooms, furniture, and lighting.

Scale: Vertical scale on the left side of the drawings, indicating levels from +0.00 to +5.50.